

**Società Medico
Chirurgica di Ferrara**



De Humanitate Sanctae Annae

in memoria del dott. Alberto Mandini
**Le conquiste della medicina sociale nella
Provincia di Ferrara**

L'edilizia sanitaria fra cura e medicina preventiva

**Associazione culturale
di ricerche storiche
"Pico Cavalieri"**

**Direzione Generale
Azienda Ospedaliero Universitaria
Arcispedale S. Anna**

**Biblioteca
di Scienze della Salute
Arcispedale S. Anna**

arch. **Astrid Nielsen**



CURA

“Atteggiamento premuroso e costante verso qualcuno o qualcosa”

“Assistenza diagnostica e terapeutica prestata dal medico al malato”

PREVENZIONE

“Tutela nei confronti di qualcosa di dannoso attraverso opportuni accorgimenti”



**Ventata modernizzatrice
nel settore dell'assistenza ospedaliera**

**MODELLO
ARCHITETTONICO**

nuova concezione
delle caratteristiche strutturali

- Ø maggior attenzione alla ventilazione
- Ø maggiore igiene nelle corsie

SCIENZA MEDICA

nuova impostazione
della cura del malato

- Ø studio delle malattie
- Ø ricerca delle **CAUSE**
- Ø separazione dei malati



FLORENCE NIGHTINGALE

(1820 – 1910)

Fondatrice

dell'**assistenza infermieristica
moderna**

Crimea, 1853 - 1854

Definisce e applica la sua
teoria di nursing

La teoria

5 requisiti fondamentali

che un ambiente **DEVE** possedere per essere salubre:

- Ø aria pulita
- Ø acqua pura
- Ø sistema fognario efficiente
- Ø pulizia
- Ø luce

Alla nuova corrente di pensiero relativa alla
differenziazione e razionalizzazione dello spazio-degenza
si accompagna la **diffusione dell'impianto a padiglione**

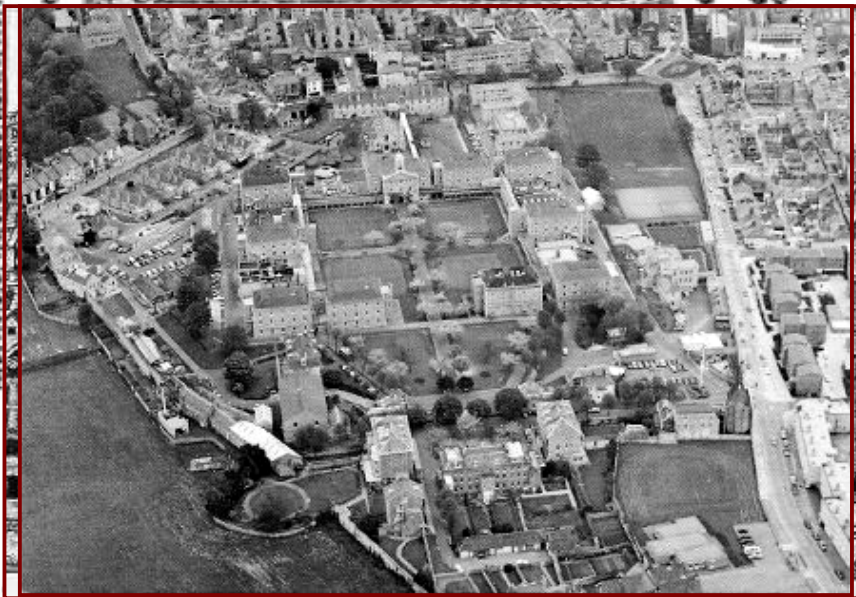
Modello che trova le sue origini in Europa già nel Settecento:

Ø St. Bartholomew's Hospital, ricostruito
tra il 1730 e il 1759

Ø Naval Hospital di Stonehouse, 1764

...e che verrà **razionalizzato da Le Roy:**

Ø Lariboisiere, 1839



Unità di base: il padiglione

Ø la **degenza-infermeria**, formata da un **unico grande ambiente**, con una **doppia corsia** per un totale di 30 posti letto e un **volume ampiamente aerato e illuminato** da alte finestre

Ø **locali di servizio annessi ma separati** dalla “camerata”, costituiti da **cucina, stanza per il personale di assistenza, bagni e deposito**

L' Italia

occupava ancora una posizione arretrata

Tra il 1885 e il 1914:
1.192 > 1.376 strutture
54.297 > 85.728 posti letto



**L'Ospedale a padiglione
si fa strada solo nel Novecento**



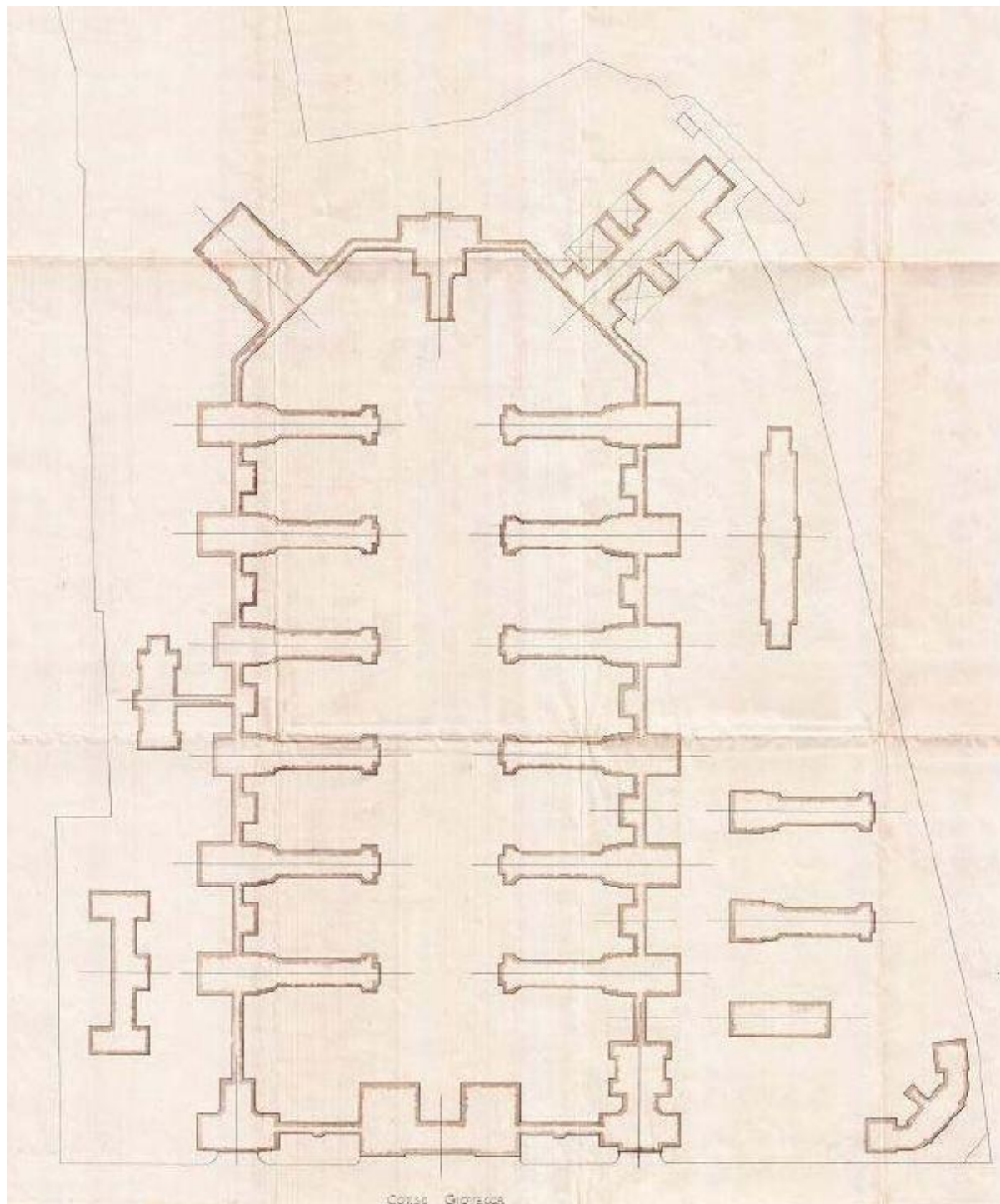
1900 a Ferrara

Si sente la necessità di costruire un
NUOVO edificio ospedaliero

Per garantire alla popolazione:

- ⊗ un luogo adatto all'applicazione dei nuovi metodi scientifici e alla cura del malato
- ⊗ maggiori posti letto
- ⊗ migliori economie di gestione

A Ferrara



PLANIMETRIA
NUOVO OSPEDALE

FERRARA

Ing. Filippo Galassi

Scala 1:2000

presenta il primo progetto

per il Nuovo Ospedale

Comune di Ferrara - Archivio Storico
SEZIONE CARTOGRAFICA
CARTELLA: 412
DISEGNO:

ma era troppo grande...

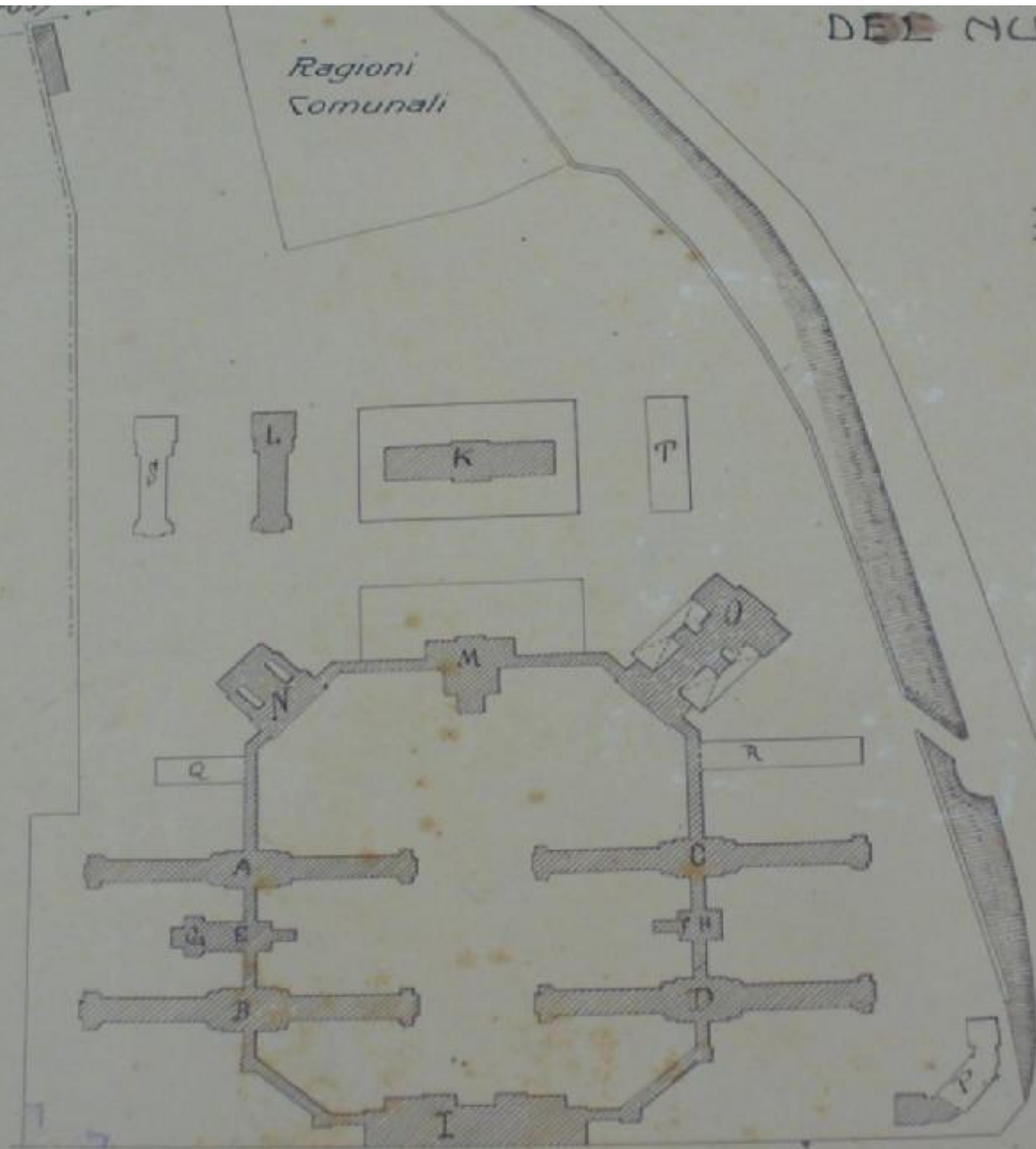
Il progetto per Ferrara

DEL NUOVO OSPEDALE

FERRARA

Scala 1:2000

Comune di Ferrara - Archivio Storico
SEZIONE CARTOGRAFICA
CARTELLA: 41/2
DISEGNO:



Montagnone

Il progetto per Ferrara



DEL NUOVO OSPEDALE

Il nuovo progetto presentava...

Scala 1:2000

- Ø un corpo centrale, lungo Corso Giovecca
- Ø quattro padiglioni doppi, a due piani
- Ø collegamento tramite galleria
- Ø abitazione delle Suore e Infermiere, cucine, lavanderia e centrale termica

Comune di Ferrara - Archivio Storico
SEZIONE CARTOGRAFICA
CARTELLA: 414
DISEGNO:

Montagnon

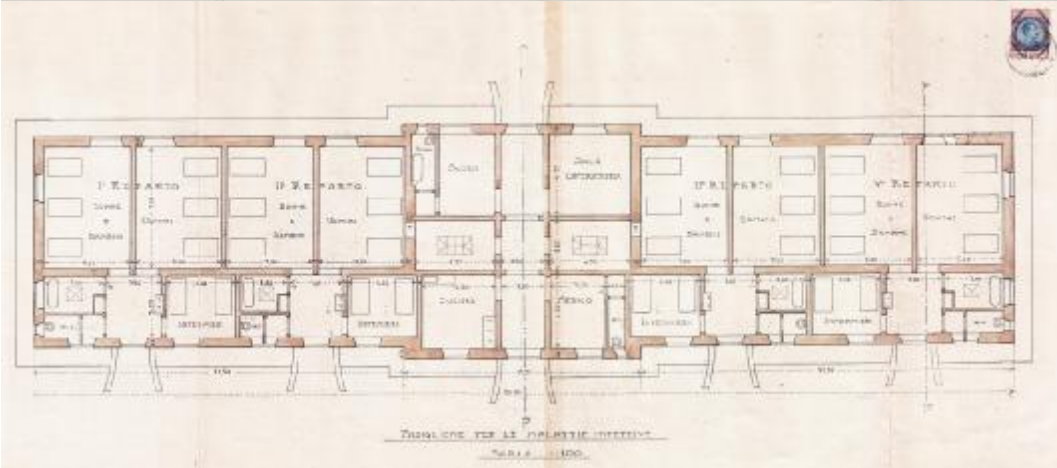
Il progetto per Ferrara

DEL NUOVO OSPEDALE

Ragioni
Comunali

Il nuovo progetto presentava...

Scala 1:2000



Ø un corpo centrale, lungo Corso Giovecca

Ø quattro padiglioni doppi, a due piani

Ø collegamento tramite galleria

Ø abitazione delle Suore e Infermiere, cantina, lavanderia e centrale termica

Ø padiglione tubercolosi e malattie infettive

Il progetto per Ferrara

Per diventare così...



...occorsero circa 15 anni, a causa della Guerra e della difficile situazione economica che ne derivò

La realizzazione: 1912 - 1927



Il S. Anna all'inizio degli anni Trenta

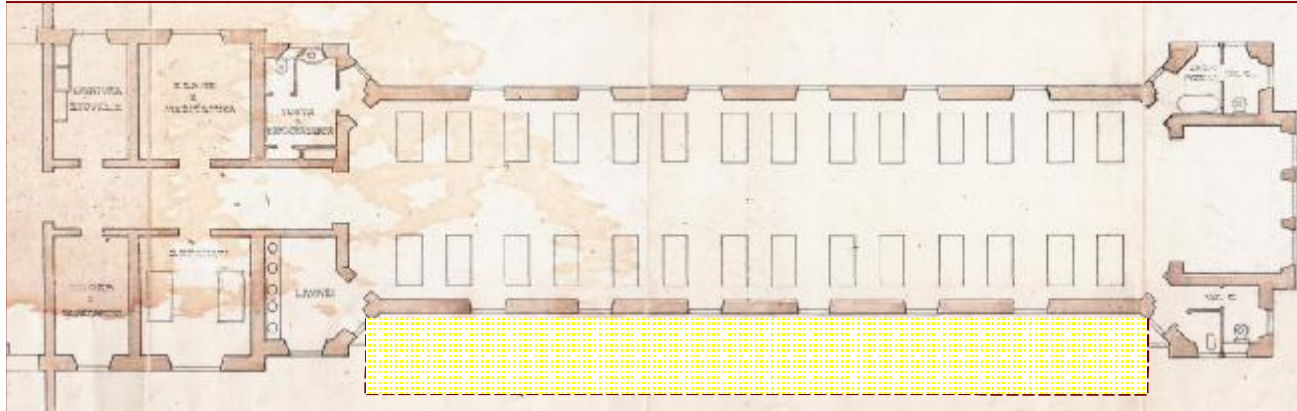


Sala N e Sala R

Sala M e Sala Q

Il Padiglione Martinelli per i malati di TBC

Perché le quattro Sale
del Padiglione Martinelli ?

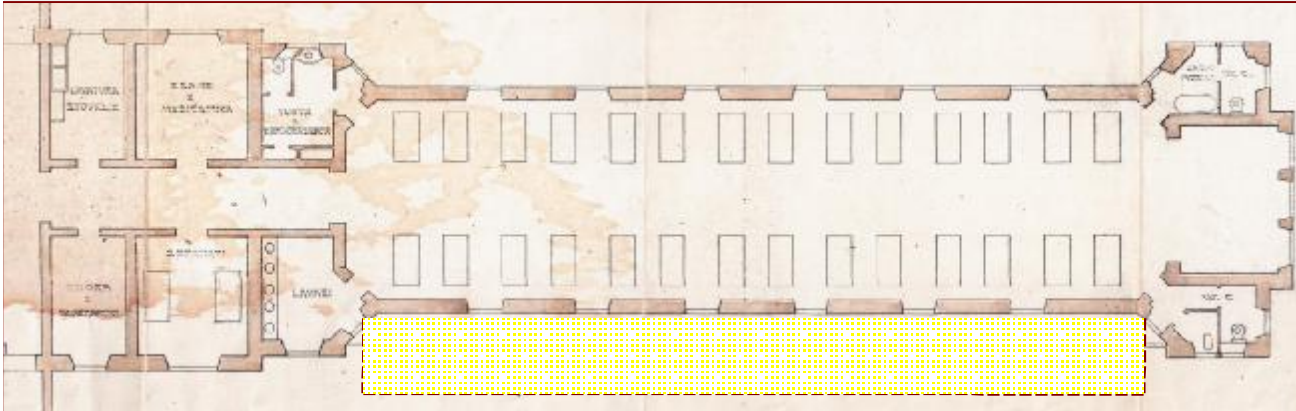


- Ø ottimo orientamento
- Ø terrazze soleggiate
- Ø cortili con alberi e aiuole



Il Padiglione Martinelli per i malati di TBC

La “**comodità dei dormitori**”
del Padiglione Martinelli



“Contengono soltanto 28 letti ...
caratteristiche di gaiezza, comodità e
dissimulazione della necessaria clausura”

“E’ installato in ogni sala l’**altoparlante** di un ottimo
apparecchio radio ricevente. Una biblioteca scelta di
letture amene è a disposizione dei malati. Sono stati
concessi **spettacoli di illusionismo**”



Italia - 1927

Legge n. 1276

Provvedimenti per la lotta contro la Tuberculosis

Istituì obbligatoriamente *i Consorzi Provinciali Antitubercolari*,

la cui azione *preventiva*, diagnostica e divulgativa

doveva attuarsi attraverso strutture quali

i Dispensari Antitubercolari Provinciali e le Sezioni Dispensariali

Regio Decreto Legge n. 2055

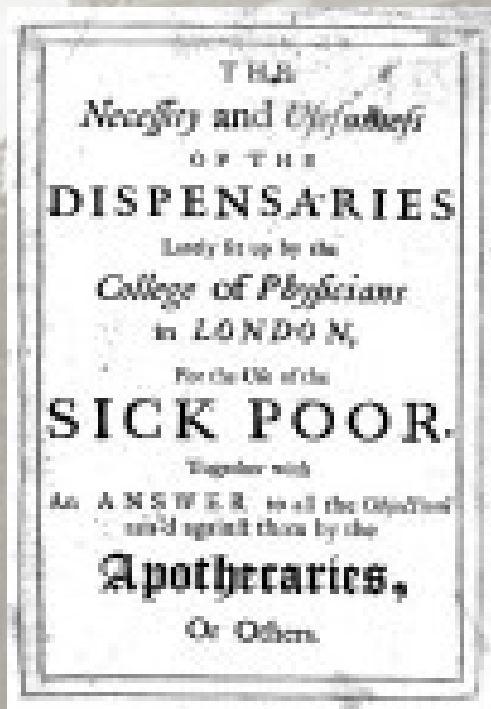
Assicurazione obbligatoria contro la Tuberculosis

Permise di predeterminare i mezzi finanziari per la cura dei malati

Provvedimenti per la lotta alla TBC

DISPENSARIO

Deriva dal latino “dispensare” (distribuire)
ma arriva in Italia ai primi dell’800,
dal francese *dispensaire* su modello dell’inglese *dispensary*



LONDRA, 1696

London Dispensary for the Sick-Poor

Fu istituito per la distribuzione delle medicine ai malati poveri
col supporto finanziario delle parrocchie in base alla *Poor law*
di Elisabetta I del 1601

CURA e PREVENZIONE

si integrano l'un l'altra

Architettura della Cura

I nuovi Ospedali

Architettura della Prevenzione

I Dispensari

Architettura della Prevenzione

CURA e PREVENZIONE

si integrano l'un l'altra

Architettura della Cura

I Consorzi avevano compito di **COORDINAMENTO** delle strutture
quali gli ospedali sanatoriali, i reparti ospedalieri,
le case di cura e le colonie elioterapiche

Architettura della Prevenzione

Provvedimenti per la lotta alla TBC

CURA e PREVENZIONE
si integrano l'un l'altra

Architettura della Cura

I Consorzi erano un punto di riferimento **DIVULGATIVO**:

non possedevano degenze

erano **piccoli padiglioni** a 1 o 2 piani

realizzati **vicino** agli ospedali

Architettura della Prevenzione

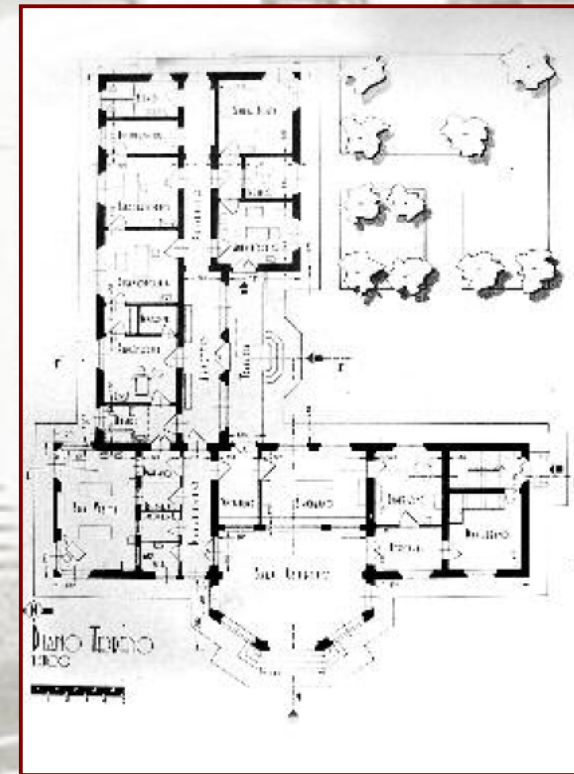
Provvedimenti per la lotta alla TBC



10 Gennaio 1930

su modello

del Dispensario di Pisa

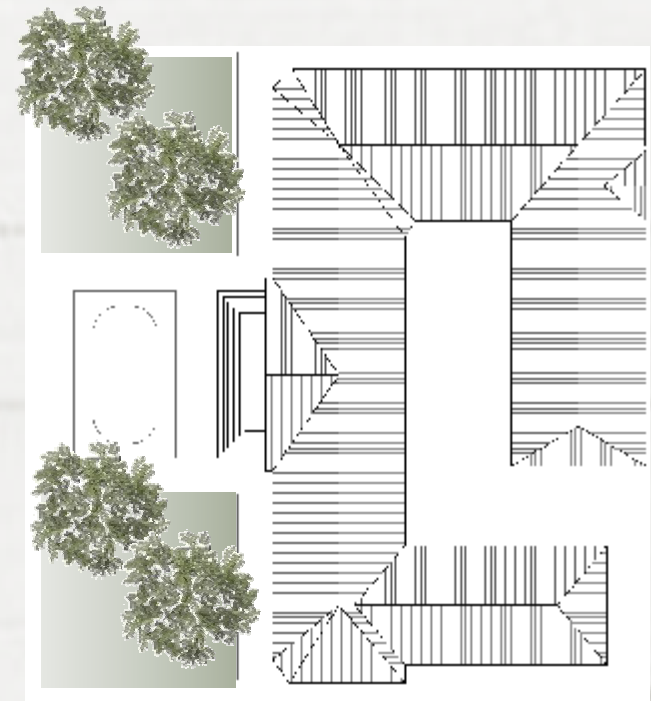


Il modello - Pisa

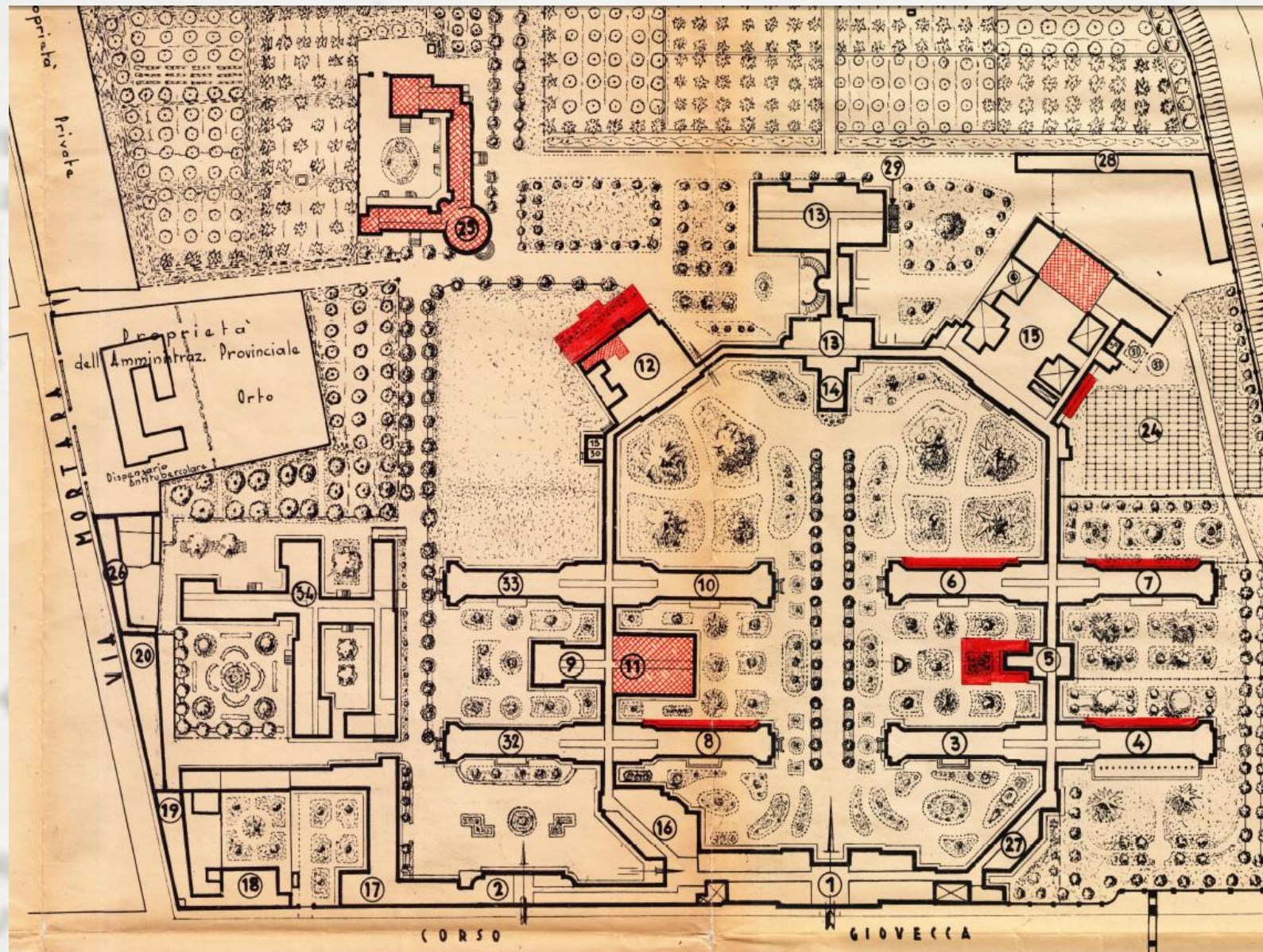


**Dispensario Antitubercolare
di via Mortara**

Ing. Ario Valentini



Il Dispensario di via Mortara



Il Dispensario di via Mortara

Circolare Ministeriale n. 686 del 16 febbraio 1928

(sulla distribuzione degli ambienti)

*Il dispensario non è un semplice consultorio,
ma un centro per la ricerca, l'accertamento
precoce, l'assistenza e l'educazione igienica del
tubercoloso e della sua famiglia*

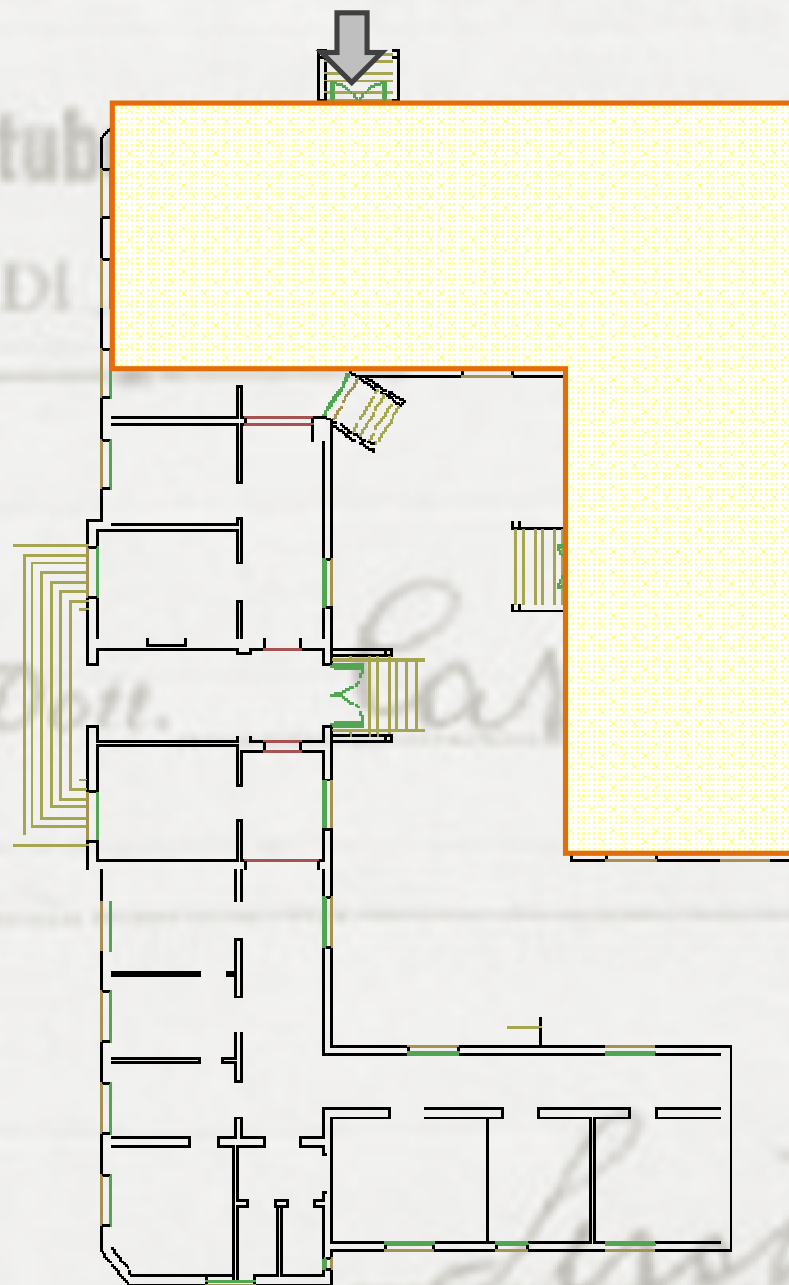
Ø una dedicata allo svolgimento delle funzioni
sanitarie

Ø sala d'aspetto

Ø biblioteca

Ø sala delle visite e spogliatoi

Ø laboratorio e gabinetto per i raggi



Il Dispensario di via Mortara

Circolare Ministeriale n. 686 del 16 febbraio 1928

(sulla distribuzione degli ambienti)

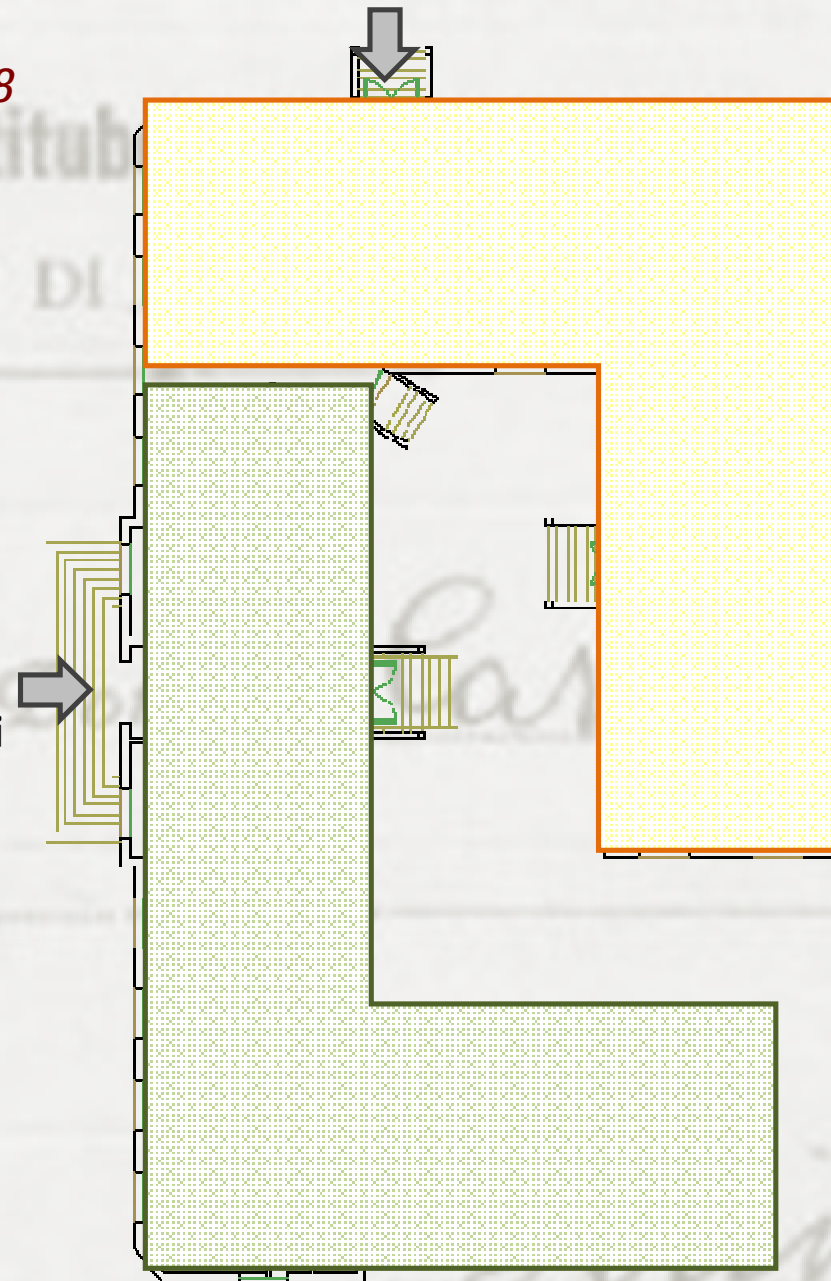
*Il dispensario non è un semplice consultorio,
ma un centro per la ricerca, l'accertamento
precoce, l'assistenza e l'educazione igienica del
tubercoloso e della sua famiglia*

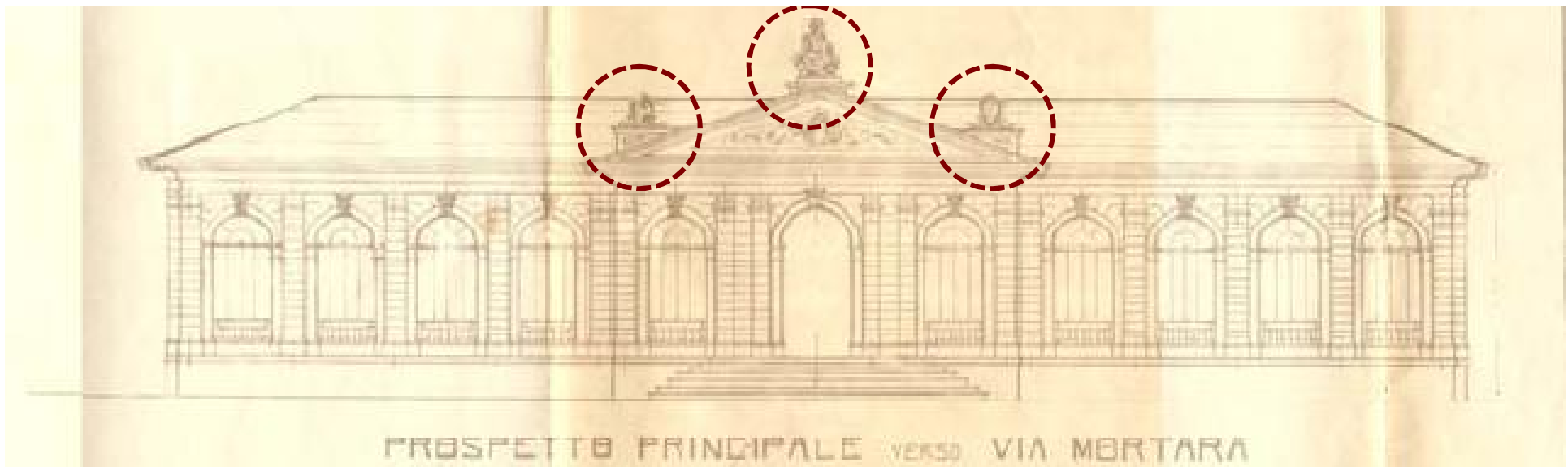
∅ una nella quale non accedevano i malati, cui si
accedeva dall'ingresso principale

∅ magazzino

∅ stanza per il custode

∅ stanza per il personale





L'edificio si affaccia su via Mortara

∅ un'ampia scalinata

∅ un timpano triangolare, che doveva essere arricchito da acroteri non realizzati

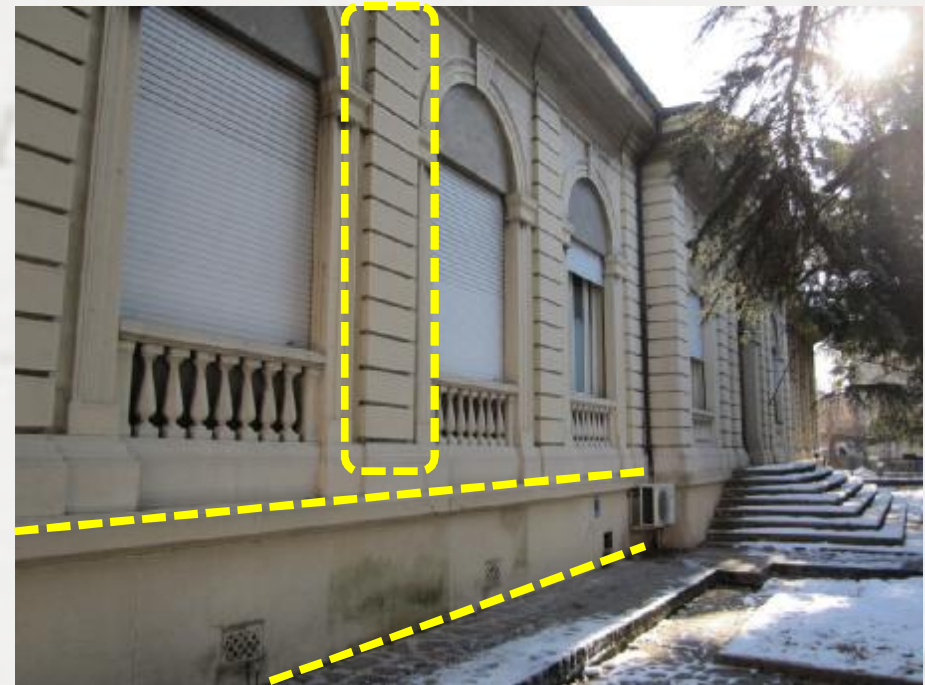


Il Dispensario di via Mortara

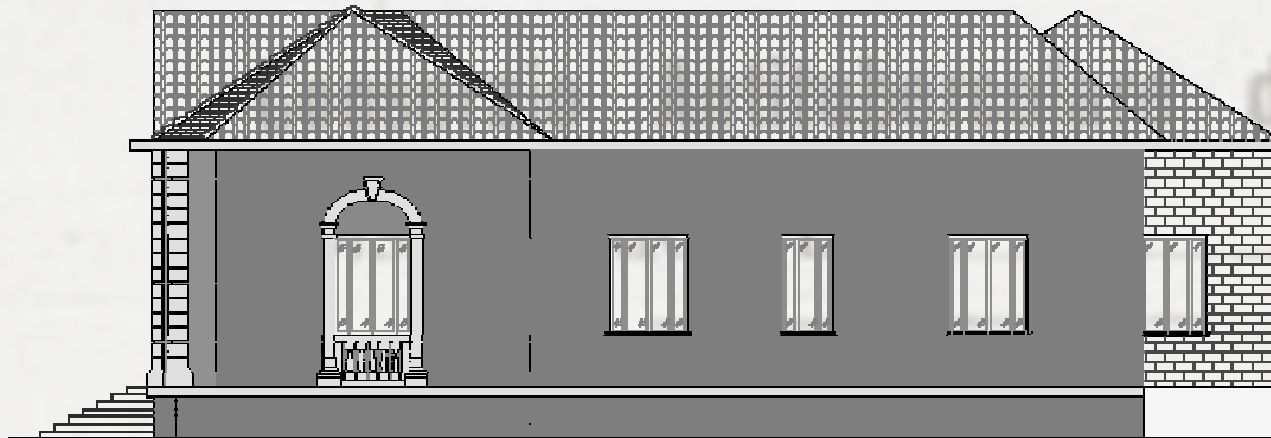


**Le stilature orizzontali nell'intonaco evocano
la finitura a bugnato**

**Il basamento invece
è privo di motivi ornamentali**



Il Dispensario di via Mortara

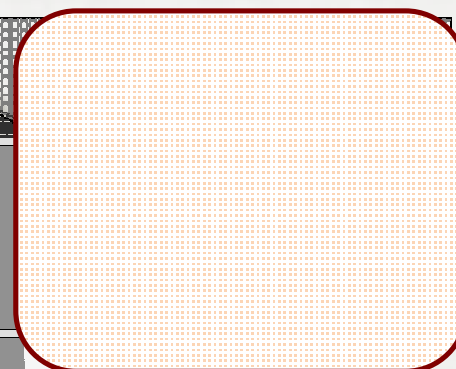
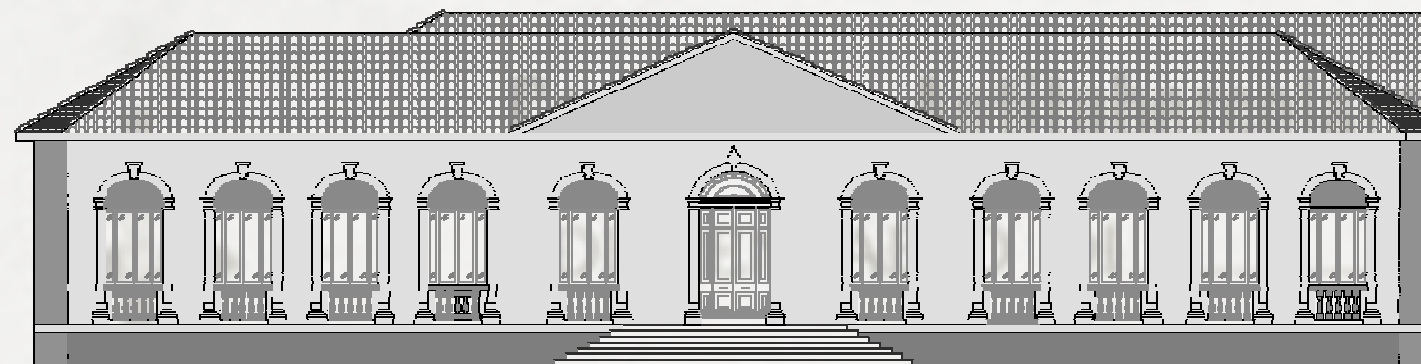


**L'apparato decorativo caratterizza anche
parte dei prospetti laterali**

**I prospetti interni sono invece
più sobri e solo intonacati**



Il Dispensario di via Mortara



*“In Italia, come a Ferrara,
le strutture dispensariali hanno subito
trasformazioni, spesso infelici”*



*La loro **tutela** è invece utile **testimonianza dell'impegno di un intero Paese** per debellare
una malattia temuta al punto da suggerire una **propria, specifica, tipologia architettonica***

Il Dispensario di via Mortara

Società Medico
Chirurgica di Ferrara



De Humanitate Sanctae Annae

in memoria del dott. Alberto Mandini

3 marzo 2012



Grazie